

Canti di protesta politica e sociale



Leoncarlo Settimelli Tutti i testi

Aggiornato il 07/12/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

Alla mattina con la luna

(1971)

di Luciano Francisci, Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/alla-mattina-con-la-luna

Alla mattina con la luna e alla sera con le stelle ce la vonno levà la pelle ce la vonno levà la pelle

Fate merenda fate merenda
e nun se parla de fà colazione
e chi l'ha messa su sta brutta usanza
è stato quel cornuto del padrone.
È notte è notte e lu padrone sospira
dice che è stata corta la giornata.
Caro padrone nun sospirà tanto
quello 'n'ho fatto io

lo farà n'antro. Caro padrone nun sospirà piune quello 'n'ho fatto io lo farai tune.

Caporale caporale a noi ci dice ragazzette lavorate che sennò sete cacciate dalla spia dalla spia che va al padron. E la spia e la spia la va veloce all'ufficio del padrone ragazzette state bone se volete se volete lavorà.

Ci siam spezzati le mani

di Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: anarchici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ci-siam-spezzati-le-mani

Guardate quelle sue mani larghe ma vuote di fatti, guardate dentro i suoi occhi pieni di sole parole, pieni di sole parole.

Gli anni migliori ha passato ad imparar che il coraggio non sempre porta vantaggio, è sempre meglio aspettare, è sempre meglio aspettare.

Ci siam spezzati le mani a coltivare dei fiori, ad innalzare cartelli, a predicare l'amore.

C'era una donna e gli disse: «Vieni, conosco la strada, però ci vuole coraggio e non ti devi fermare, e non ti devi fermare».

E incominciò a camminare, però era lunga la strada e quando indietro ha guardato era rimasto già solo, era rimasto già solo.

Ci siam spezzati le mani a coltivare dei fiori, ad innalzare cartelli, a predicare l'amore.

C'era un'idea, gli diceva: «Vai, tu conosci la strada, però ci vuole coraggio e non ti devi fermare, e non ti devi fermare».

A camminare ha provato, gli son mancate le forze e quando avanti ha guardato si è ritrovato già vecchio, si è ritrovato già vecchio.

Ci siam spezzati le mani a coltivare dei fiori, ad innalzare cartelli, a predicare l'amore.

Consigli per una buona condotta

(1968)

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antimperialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/consigli-una-buona-condotta

Per ogni cento Vietcong massacrati viene in Italia un marine in licenza che c'è di meglio per dei soldati che ritrovare una calda accoglienza

Come paese di villeggiatura la nostra Italia non ha difetti: puoi circolare senza tanta paura alla ricerca di donne e spaghetti.

Siam solidali coi guerriglieri con i baristi, coi camerieri abbasso gli yankee massacratori evviva i piccoli albergatori si può salvar l'internazionalismo senza per questo scordare il turismo.

Se scendi in piazza per protestare è comprensibile l'antipatia che sul momento tu puoi provare per l'intervento della polizia

Fatti coraggio e tieni presente che quando senti tre squilli di tromba puoi sempre scegliere democraticamente o l'ospedale, o una cella o una tomba Calma, compagni, non fate i minchioni non accettate provocazioni tanto domani l'editoriale condannerà l'intervento brutale e spianeremo col vittimismo la via italiana al socialismo

Escono allegri di casa i padroni in giacca lunga e cravatta nera essi non hanno preoccupazioni per loro è sempre sabato sera

E se per caso dovessi incontrare davanti a un night qualcuno di loro fatti da parte e fallo passare tanto per oggi hai lasciato il lavoro

La lotta di classe va combattuta a tempo debito e in sede dovuta con la mozione l'emendamento sconfiggeremo lo sfruttamento e la battaglia parlamentare il rosso sole farà spuntare

Chi avrà pazienza aspetti e vedrà bandiera rossa trionferà.

Informazioni

Leoncarlo Settimelli, *Il '68 cantato (e altre stagioni)*, edizioni Zona, 2008, p. 38.

Davanti alla polizia

(1968)

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, repressione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/davanti-alla-polizia

```
ma come è bella la lotta (davanti alla
Ogni giorno in piazza (davanti alla polizia),
ogni giorno che picchia (davanti alla
                                                 polizia),
                                                 beh, ci vedremo ancora (davanti alla
polizia),
Ogni giorno in piazza (davanti alla polizia),
                                                 polizia),
ogni giorno che picchia (davanti alla
                                                 forse per il Vietnam, (davanti alla polizia),
                                                 o forse per la Grecia, (davanti alla
ogni tanto la veglia (davanti alla polizia),
                                                 polizia),
l'ultimo dell'anno (davanti alla polizia),
                                                 l'ultima la Grecia, (davanti alla polizia),
c'è la classe operaia (davanti alla polizia),
                                                 non più la volta scorsa (davanti alla
ci sarà pur rabbia (davanti alla polizia),
                                                 polizia),
dai ragazzi cerchiamo (davanti alla polizia),
                                                 no quello era il Biafra (davanti alla
di essere realisti (davanti alla polizia),
                                                 polizia),
abbiamo tutti famiglia (davanti alla
                                                 ma come è bella la lotta (davanti alla
polizia),
                                                 polizia).
arriva anche il ministro (davanti alla
polizia).
                                                 i soliti pazzi (davanti alla polizia),
"io sono qui con voi" (davanti alla polizia),
                                                 hai visto quelli, son matti (davanti alla
"son dalla vostra parte" (davanti alla
                                                 polizia),
                                                 peccato che gli manchi (davanti alla
un brindisi alla lotta (davanti alla
                                                 polizia),
polizia),
                                                 un po' più di coraggio (davanti alla
un brindisi al ministro (davanti alla
                                                 polizia),
polizia),
                                                 ma come sei elegante (davanti alla polizia),
arrivano i compagni (davanti alla polizia),
                                                 c'è un goccio di spumante (davanti alla
si brinda e poi si canta (davanti alla
                                                 polizia),
polizia),
                                                 sei sempre nel partito (davanti alla
arriva anche Miranda(?) (davanti alla
                                                 polizia),
                                                 fai anche tu l'entrista (davanti alla
polizia),
però che bella veglia (davanti alla polizia),
                                                 polizia),
le due tutti a casa (davanti alla polizia),
                                                 lo sai che il sindacato (davanti alla
è andato tutto bene (davanti alla polizia),
                                                 polizia),
                                                 ma come bella lotta (davanti alla polizia),
```

E subito ci hanno detto

(1969)

di Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

> Lingua: italiano Tags: repressione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/e-subito-ci-hanno-detto

Ne hanno ammazzati due ad Avola, in dicembre, e subito ci hanno detto che non accadrà mai più.

E due sono anche quelli crepati a Battipaglia, e subito ci hanno detto che non accadrà mai più Ma più di cento i morti, e Scelba, e Tambroni, e Restivo: vent'anni di mitra e bastone che fanno da scudo al padrone.

Poi a Milano un giorno un poliziotto e a terra; adesso è tutto chiaro: la guerra chiama guerra!

Informazioni

Scritta dopo la morte accidentale di un poliziotto durante lo sciopero generale del 19 novembre 1969.

Federica

(1984)

di Leoncarlo Settimelli Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989) Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/federica

Federica dagli occhi di mare che lascia il suo porto e ha voglia di andare.
Federica che come un gabbiano attraversa il suo mare diretta a Milano; prende un treno che è pieno di gente che si sposta per fare Natale; mille storie di cui non sa niente di gente già stanca che scende e che sale. Lei però coi suoi dodici anni sa che vuole andare a vedere come è fatta la neve e perché può dal cielo cadere.

Federica dagli occhi di mare

Che vede stazioni veloci passare; suona a Roma una vecchia zampogna poi viene Firenze ,si va per Bologna. Come sale veloce quel treno che si tuffa nelle gallerie, come fanno i delfini nei giorni d'agosto seguendo chissà quali vie.
Ma di colpo è un mare di fuoco, la tempesta si schianta d'intorno. Il biglietto era solo d'andata e non c'è ritorno.

Federica dagli occhi di mare, su quella montagna ti han fatto fermare; hanno rotto le ali al gabbiano e tu non hai visto la neve a Milano.

Informazioni

Federica Taglialatela (cugina del portiere omonimo), anni 12, di Ischia, andava a Milano sul rapido 904 Napoli-Milano, che esplose sotto la galleria di San Benedetto Val di Sambro il 23 dicembre 1984.

Altre informazioni sulla strage del rapido 904.

Filastrocca vietnamita

(1971)

di Sergio Endrigo, Ennio Morricone, Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/filastrocca-vietnamita

Nero è il cielo sull'Indocina dove i corvi son la rovina; contadino coltiva il grano occhio al cielo e una pietra in mano occhio al cielo e una pietra in mano

Contadino che fa la guerra mangia in piedi e dorme in terra e se scoppia una granata la sua vita è già rovinata la sua vita è già rovinata

Quanndo il falco vola più basso contadino gli tira un sasso; questo avviene a Dien Bien Phu ed il corvo se ne va giù ed il corvo se ne va giù Nero è il cielo sull'Indocina riso e grano vanno in rovina chi ha vent'anni, là nell'Oriente della pace non ne sa niente della pace non ne sa niente

Contadino che fa la guerra mangia in piedi e dorme in terra, ma il cowboy che fa il soldato si ritrova già sotterrato si ritrova già sotterrato

Falco falco vien da lontano viso dolce e granata in mano corri e corri, ma più che puoi, corri e corri ai paesi tuoi corri e corri ai paesi tuoi

Informazioni

La stessa canzone è stata pubblicata anche col titolo "Filastrocca per l'Indocina".

Questa canzone faceva parte della colonna sonora del film di Salvatore Samperi "Grazie Zia" (1968) ed era interpretata da Sergio Endrigo. Musica e parole di Leoncarlo Settimelli, Sergio Endrigo ed Ennio Morricone

Giustizia di classe

di Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano Tags: carcere

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/giustizia-di-classe

La nostra giustizia è giustizia di classe, serve a tener sotto i piedi le masse; giustizia di classe vuol dire dei padroni, vuol dire che è fatta per farci star buoni. Se rubi due mele perché vuoi mangiare, due anni nessuno ti potrà levare; però suor Pagluca, che ammazza i bambini, la mandano assolta con tutti gli inchini.

Borghese può fare le bombe al tritolo, tanto è sicuro di prendere il volo; se chiede lavoro un disoccupato finisce diritto al commissariato.

Pinelli gridava: «Son bombe di destra!» e l'hanno buttato dalla finestra e subito dopo a chi l'ha ammazzato con la promozione gli onori hanno dato.

Sicché torna il conto: Valpreda sta dentro,

invece Almirante sta là in Parlamento: con i suoi voti, lo sanno anche i cani, rafforza il potere dei democristiani.

Con i suoi voti s'è alzato il quoziente, s'è eletto Leone come presidente: la Costituzione sarà antifascista, però in Parlamento ci siede un nazista.

E mentre Valpreda sta chiuso in galera, gira Almirante in camicia nera; massacratore di partigiani è la vergogna degli Italiani.

Le bombe a Milano son sedici bare e chi è responsabile deve pagare; perciò chiediamo: da questo istante fuori Valpreda dentro Almirante!

Perciò chiediamo: da questo istante fuori Valpreda dentro Almirante!

Grecia '67

(1968)

di Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

> Lingua: italiano Tags: carcere

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/grecia-67

E' quasi l'alba, la notte va ed uno sbirro sveglia mi dà:

mi hanno messo le manette e non erano ancora le sette mi hanno messo...

Oggi ho perduto la mia libertà ieri l'avevo, ma era morta già:

mi hanno detto: galeotto
e non erano ancora le otto
mi hanno detto...

Parlar di pace, ma che senso ha, se chi ha i cannoni guerra farà?

Il traghetto già si muove e non erano ancora le nove il traghetto...

Addio, amore, non mi rivedrai, da questi scogli non si torna mai:

cameroni e mare intorno e non era ancora mezzogiorno cameroni e mare...

Hai sempre qualcosa da fare

di Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/hai-sempre-qualcosa-da-fare

Io non ti ho mai visto eppure ti conosco di potrei a lungo anche parlare ti cercano ogni volta ma non ti fai trovare e il giorno dopo sai già cosa dire

Hai sempre qualcosa d'importante da fare è sempre qualcosa che non può aspettare

Ti ammazzi di lavoro domenica c'è il mare è sacra la famiglia non mollare la tessera l'hai fatta hai sottoscritto forte peccato le giornate sono corte

Hai sempre qualcosa...

Avresti sì voluto stasera esser con noi in mezzo ai poliziotti alla violenza però ma che disdetta TV primo canale c'era un programma sulla resistenza

Hai sempre qualcosa...

Hai detto a uno studente ma cosa vi credete se quel momento arriva so sparar però per molto meno sempre ti hanno cercato tu c'eri sempre non t'hanno trovato

Hai sempre qualcosa...

I vietnamiti son piccolini

di Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-vietnamiti-son-piccolini

Lo yankee è come un bestione somiglia ad un elefante sta in alto come un gigante però ha la testa come un coglione.

I vietnamiti son piccolini son piccolini sì ma con un cuore così grande la fanno in barba sì sì a quel gigante sì sì.

I vietnamiti son piccolini...

Lo yankee fa da padrone conquista pure la luna ritorna, ma che fortuna, dal Vietnam scappa come un coglione.

I vietnamiti son piccolini...

I vietnamiti son piccolini...

I vietnamiti son piccolini...

I vietnamiti son piccolini...

Lo yankee parte in missione ma a terra cade di schianto "Ohi Mamma" urla nel pianto "perchè m' hai fatto così coglione?"

I vietnamiti son piccolini...

I vietnamiti son piccolini...

I vietnamiti son piccolini...

Informazioni

Traduzione de "Los vietnamitas son pequeñitos" parole e musica di Carlos Puebla. (Pardo Fornaciari)

Il mattatoio

(1968)

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: carcere

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-mattatoio

Sulla terrazza stanno torturando Andrea chi può giurare che lo rivedrò come le bestie siamo dentro un mattatoio, colpo su colpo sangue conterò.

Scende la notte stanno riportando Andrea quest'oggi a te, domani tocca a me, di là dal muro siamo un'altra volta insieme.

Ta-ta sei qui, ta-ta son qua e per noi due vuol dire io resisterò ta-ta per me, ta-ta per te.

Nei nostri cuori è cominciata una gran festa ta-ta per te, ta-ta per me, ta-ta, ta-ta non parlerò.

Il mattatoio adesso
è come una montagan
ed il nemico
lo aspettiamo noi,
il cielo è rosso
e accende una speranza,
e come Andrea
nessuno parlerà
e come Andrea
nessuno parlerà.

Informazioni

Trasposizione in italiano di Settimelli e Curci, e adattamento musicale di Alberto Cesa del canto *To sfajo* di Teodorakis.

Grecia del colonnelli. Il canto si riferisce alla dentenzione e alle torture subite da Andreas Lentakis, comunista greco, presso un posto di polizia di at Atene, in un ex mattatoio con celle singole confinanti. Attraverso i muri, battendovi sopra, i carcerati potevano comunicare tra loro (*ta-ta*).

Testo originale greco e molte informazioni nel sito *Canzoni contro la guerra* http://www.antiwarsongs.org/canzone.php?lang=en&id=5198

Quando lo sciopero

di Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quando-lo-sciopero

Quando lo sciopero è già compatto ecco gli agenti e le camionette chi li ha mandati sono i padroni la nostra lotta voglion spezzare

I calci al ventre i pugni in faccia non danno tregua son dei fascisti giù come ossessi ti danno addosso ti portan dentro senza pietà

Insieme a noi c'è una compagan
- Ho quattro figli mi mandi a casa - Se hai famiglia vai al lavoro
perchè ti metti a scioperar -

- Sì commissario ho quattro figli anche per loro ho scioperato non siamo schiavi abbiam ragione mi tenga pure chiusa in prigione - Si sta lì dentro come banditi firma qua sopra questo è il verbale se ti va bene esci in serata se ti va male vai in tribunale

La nostra rabbia non è per questo è che al governo ci son compagni cambierà tutto ti avevan detto ora ti dicon di non scioperar

No scioperare tira la cinghia porta pazienza non sabotare dicono questo anche i padroni va bene a loro ma non a me

Hanno mandato la polizia perchè ci vogliono chiuder la bocca contro il governo che è dei padroni forza compagni scendiamo in lotta

Se gli agrari

(1971)

di Luciano Francisci, Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/se-gli-agrari

Se gli agrari hanno aperto la borsa ed i soldi ai fascisti hanno dato è per difendere quel che han sempre rubato è per difendere la loro proprietà.

Han deciso di usare il terrore han dciso di usare i fascisti perché vorrebbero piegare i comunisti e vorrebbero piegare i lavorator.

Per uccidere il nostro compagno per spezzare la falce e il martello hanno ridato ai fascisti il manganello quello stesso di cinquant'anni fa.

E per questo Colombo e Restivo i fascisti li lasciano fare perché è così che vorrebbero fermare l'avanzata di tutti i lavorator.

Ma la storia l'abbiamo imparata nelle piazze in galera al confino ora siam forti e no siamo nel '21 questa volta il fascismo non passerà.

Siam del popolo gli arditi

di Leoncarlo Settimelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: anarchici, antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/siam-del-popolo-gli-arditi

Rintuzziamo la violenza del fascismo mercenario tutti uniti sul calvario dell'umana redenzione.

Questa eterna giovinezza si rinnova nella fede per un popolo che chiede uguaglianza e libertà.

Siam del popolo gli arditi contadini ed operai non c'è sbirro non c'è fascio che ci possa piegar mai.

E con le camicie nere un sol fascio noi faremo sulla piazza del paese un bel fuoco accenderemo.

Mussolini traditore parla di rivoluzione però ammazza i proletari col pugnale del padrone.

Siam del popolo gli arditi contadini ed operai non c'è sbirro non c'è fascio che ci possa piegar mai.

E con le camicie nere un sol fascio noi faremo sulla piazza del paese un bel fuoco accenderemo.

Ci dissero ma cosa potremo fare con gente dalla mente tanto confusa.

E che non avrà letto probabilmente neppure il terzo libro del Capitale.

Neppure il terzo

libro del Capitale.

Siam del popolo gli arditi contadini ed operai non c'è sbirro non c'è fascio che ci possa piegar mai. E con le camicie nere un sol fascio noi faremo sulla piazza del paese un bel fuoco accenderemo.

Portammo il silenzio nelle galere perché chi stava fuori si preparasse.

E in mezzo alla tempesta ricostruisse un fronte proletario contro il fascismo.

Un fronte proletario contro il fascismo.

Siam del popolo gli arditi contadini ed operai non c'è sbirro non c'è fascio che ci possa piegar mai.

E con le camicie nere un sol fascio noi faremo sulla piazza del paese un bel fuoco accenderemo.

Ci siamo ritrovati sulle montagne e questa volta nostra fu la vittoria.

Ecco quello che mostra la nostra storia se noi siamo divisi vince il padrone.

Se noi siamo divisi vince il padrone.

Informazioni

Scritta per lo spettacolo "1921: Arditi del popolo", sulla base di un canto dell'epoca (le prime due strofe)

Tu Gorizia addolorata

(1971)

di Canzoniere Internazionale, Leoncarlo Settimelli Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/tu-gorizia-addolorata

Tu Gorizia addolorata amavi tanto la patria mia duegentocinque di fanteria t'è venuto a conquistar.

Per venirti a conquistare abbiam perduto tanti compagni

tutti giovani sui vent'anni alle loro case non tornano più.

Quei vigliacchi dei signori "viva la guerra" gli hanno gridato col suo grido ci hanno ingannato quei vigliacchi dei signor.

Indice alfabetico

Alla mattina con la luna 3 Ci siam spezzati le mani 4 Consigli per una buona condotta 5 Davanti alla polizia 6 E subito ci hanno detto 7 Federica 8 Filastrocca vietnamita 9 Giustizia di classe 10 Grecia '67 11
Hai sempre qualcosa da fare 12
I vietnamiti son piccolini 13
Il mattatoio 14
Quando lo sciopero 15
Se gli agrari 16
Siam del popolo gli arditi 17
Tu Gorizia addolorata 18